

canzie. Molte nazioni d'Europa e in particolare le Settentrionali hanno gran commercio con Nantes. Gli Olandesi vi portano molta canella, ed altre rare specierie, piombo, biacca, rame, tabacco, pippe, legname, tavole d'abeti, alberi di nave, pece, catrame, corde, canape, fil di ferro e di ottone, corame di Russia, sevo, oglio, ossa di balena, e varie merci; e riportano addietro, vino, acquavite, carta, e fusine, e sovra tutto sale, che caricano nel golfo di Bourgneuf e a Pouliguen.

Gl'Inglese portano a Nantes piombo, stagno, vitriolo, e carbon fossile; e ne riportano vino, acquavite, carta, fusine, e sale. Ma il valente delle mercanzie loro non è uguale a quelle dell'altre che comprano quivi; onde debbono sempre rimettervi del dinaro.

Quando quei di Nantes s'arrischiano d'andare in Irlanda, trasportano quindi barili di butirro, carne salata, sevo, arringhe, pelli, corame concio, e lana.

Gli Amburghesi, i Danesi, i Svedesi, e quelli di Danzica vi portano acciaio, rame, tavole, antenne, pece, funi, e canape.

La Città di Nantes ha altresì traffico considerabile colla Fiandra, e con tutti i porti del Regno stesso di Francia; e il suo territorio nutrice gran mandre d'armenti, da'quali si ricava molto profitto.

La Città di S. Malò fa pure buon traffico cogli stranieri, e quanto ogni altra città del Regno, cioè cogli Olandesi, Spagnuoli, Inglese